DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 29 SETTEMBRE — NUM. 240

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografici delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	83	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande d'abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 20.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 3 giugno 1884:

A cavaliere:

Bozzani dott. Pietro, sindaco di Garlasco (Pavia).
Ranieri Francesco, ex-sindaco di Catona (Reggio Calabria).
Guerrisi Antonio, di Maropati (Reggio Calabria).
Falchini prof. Giuseppe, da Firenze.
Gola Gio. Battista, già sindaco di Arignano (Torino).
Giannini Matteo, sindaco di Cutigliano (Firenze).
Barbieri dott. Gaetano, di Viterbo (Roma).
Favaretti Giuseppe, già sindaco di Villafranca Padovana (Padova).
Crocco Bonaventura, sindaco di Figline Vegliaturo (Cosenza).
Mezzanotte avv. Camillo fu Giustino, consigliere provinciale di Chieti.
Fusina avv. Giovanni, già sindaco di Dogliani e già consigliere provinciale di Cuneo.
Antoniotti dott. Giuseppe, commissario del vaccino in Biella (Novara).
Isotta Giuseppe, assessore comunale di Agrano (Novara).
Martelli dott. Edoardo, medico chirurgo primario nell'Ospedale maggiore di Novara.
Tammaro Giuseppe, sindaco di Maddaloni (Caserta).
Hercolani principe Filippo, sindaco di Medicina (Bologna).
Montalbò Orazio, sindaco di Casalciprani (Campobasso).
Olina avv. Giuseppe, direttore capo degli Asili d'infanzia (Novara).
Anzani avv. Luigi, sindaco di Ariano (Avellino).
Coen Placido, cassiere dell'Asilo d'infanzia in Urbino (Pesaro).
Reverberi dott. Luigi, sindaco di Montecchio (Reggio Emilia).
Grimelli Pellegrino, sindaco di Vetto (Reggio Emilia).
Cardinale Francesco Mario, sindaco di Monte San Biagio (Caserta).
Julitta sacerdote Francesco, parroco di Agrate Centurbia (Novara).
Valeri Valerio, sindaco di Porto San Giorgio (Ascoli).
Faranda dott. Antonino, sindaco di Tortorici (Messina).
Ferri dott. Giorgio, segretario del Monte di pietà di Milano.
Zampetti Eugenio, sindaco di Filattiera (Massa).
Compagna (dei Baroni) Alfonso di Cosenza.
Cera dott. Vincenzo, vicedirettore del Manicomio provinciale di Santa Maria dell'Arco in Napoli.
Romeo Domenico, sindaco di Roghudi (Reggio Calabria).
Celeste Antonino, ragioniere del municipio di Messina.
Cammarota sacerdote Luigi, rettore della R. chiesa dello Spirito Santo in Napoli.
Sanfelici Francesco, sindaco di Calvatone (Cremona).
Ghezzi Giuseppe, di Arezzo.
Beni avv. Carlo, consigliere comunale di Stia (Arezzo).
Miccinelli Rocco, sindaco di Piperno (Roma).
Bonadei dott. Ulisse, direttore dell'Istituto Rachitici in Cremona.
Telese Alfonso, sindaco di Durazzano (Benevento).
Mazzaccara avv. Saverio, deputato provinciale di Benevento
De Nicola avv. Pasquale, deputato provinciale di Benevento
Negri dott. Guglielmo, chirurgo primario dell'Ospedale di Novi (Alessandria).
Sacchetti ing. Gualtiero, assessore comunale di Bologna.
Lamma Giuseppe, assessore comunale di San Giovanni in Persiceto (Bologna).
Alatri Crescenzo, di Roma.
Castellano avv. Giuseppe, di Borgotrecase (Napoli).
De Costanzo Michele, di Procida, domiciliato in Napoli.
Sebellin Riccardo, deputato provinciale di Vicenza.
Mandina avv. Girolamo, consigliere provinciale di Salerno

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 20 luglio 1882, con cui la fu Stella Fubini vedova Treves legò al Comitato di direzione del Collegio israelitico Colonna e Finzi in Torino un capitale di lire 60,000 per la fondazione di un'opera pia collo scopo di impartire l'istruzione elementare, e l'insegnamento dei lavori donneschi alle fanciulle israelite povere che escono dall'Asilo infantile;

Veduta l'istanza del suddetto Collegio per la erezione in Corpo morale di detta Opera pia, e per l'approvazione del rispettivo statuto organico da esso compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione 1° maggio ultimo scorso della Deputazione provinciale, e tutti gli atti dell'affare;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Abram e Stella Fubini vedova Treves, istituita in Torino col suddetto testamento, è eretta in Corpo morale, e l'amministratore Collegio israelitico Colonna e Finzi è autorizzato ad accettare il capitale di lire 60,000 legato all'anzidetta fondazione.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia medesima in data 7 luglio 1884, composto di sei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 20 maggio e 27 settembre 1883, con le quali il Consiglio comunale di Nogara propone la riforma dell'Amministrazione del pio Istituto di S. Michele, nel senso di affidarla a cinque membri nominati dal Consiglio medesimo e con una durata in carica di quattro anni, mentre finora componevasi di un direttore gratuito e di un amministratore-cassiere stipendiato, entrambi di nomina governativa;

Veduto il nuovo statuto organico del pio Luogo, il quale contiene l'anzidetta riforma;

Veduta la rispettiva deliberazione 18 giugno 1883 della Deputazione provinciale di Verona;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico del pio Istituto di S. Michele in Nogara in data 20 gennaio 1884, composto di trentasei articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 agosto al 16 settembre 1884:

Fortunati Gaetano, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, promosso a capo ragioniere;

Tolentino Luigi, id. di 2ª classe id., id. a capo ragioniere reggente;

Audiffredi cav. Angelo, direttore di dogana di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Vasti Francesco, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, id. id. id.;

Gregorini Giovanni, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id.;

Bocchiola cav. Giuseppe, direttore di dogana di 1ª classe, id. id. id.;

Gallani cav. Bonafede, ragioniere capo nell'Amministrazione del lotto, id. id. id.;

Roddi Vincenzo, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, id. id. id.;

Petrai cav. Leopoldo, ispettore superiore delle gabelle di 1ª classe, id. id. id.;

Gasparini Filippo, magazziniere di deposito dei generi di privativa di 2ª classe, dispensato dal servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Colella Vincenzo, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª;

Calderini cav. Enrico, Zoppi Carlo, segretari di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Steffanoni Gaudenzio, vicesegretario di 1ª classe id., nominato segretario di 3ª classe, per merito d'esame;

Bonfanti dott. Carlo Giovanni, id. di 2ª id., id. id. id. id.;

Briolo Giulio, id. id. id., promosso alla 1ª;

Spadaro Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato, nell'esercitare le sue funzioni, presso quella di Messina;

Cressotti de Ceresa Carlo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;

Vietti cav. Pietro, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Pugliatti dott. Rocco, vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, id. in aspettativa per motivi di salute;

Billia Marco, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, id. id. id.;

De Nobili Francesco, tenente daziario di 1ª classe in soprannumero a Napoli, id. id. id.;

De Grandis dott. Aleardo, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id.;

Imperatori Folchino, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, revocata la sua nomina a commissario ai depositi nell'Amministrazione stessa;

Verardi Luigi, segretario di 2ª classe, trasferito dall'Intendenza di finanza di Macerata a quella di Perugia, confermato a Macerata;

Porro Filippo, id. di 1ª classe nell'Intendenza di Brescia, trasferito presso quella di Cuneo;

Dattilo Domenico, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Lecce;

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 27 *settembre alla mezzanotte del* 28.

Provincia di ALESSANDRIA.

Due casi a Piovera, uno a Tonco ed uno sospetto a Valmacca. Un morto.

Provincia di AQUILA.

Sei casi a Barrea ed uno ad Alfedena. Tre morti.

Provincia di BERGAMO.

Due casi a Bergamo, Osio Sotto e Treviglio; uno a Branzi, Brumano, Brignano, Calcinate, Calcio, Caprino, Pumenengo, Pagazzano e Zanica. Dieci morti.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Barco, Chiari, Ludriano ed Orzinovi. Tre morti.

Provincia di CASERTA.

5 casi a Castel Volturno, 2 ad Acerra, 1 ad Aversa, San Vitaliano e Saviano; 3 morti.

Provincia di CREMONA.

2 casi a Soresina, 1 a Bagnolo, Credera, Dovera e Pandino; 5 morti.

Provincia di CUNEO.

4 casi a Revello, 3 a Cervere, 2 a Cuneo, 1 a Dronero, Montanero, Saluzzo, S. Albano Stura e Savigliano; 12 morti.

Provincia di FERRARA.

Un caso a Copparo.

Provincia di GENOVA.

Genova. — 52 casi e 26 morti, 16 dei quali dei casi precedenti.

Spezia. — 8 casi e 6 morti; nelle frazioni 3 casi e un morto.

Otto casi a San Pier d'Arena, 7 a Busalla, 4 a Cornigliano, 3 ad Apparizione, 2 a Mignanego e Roccavignale, 1 a Bolzaneto, Portovenere Santo Stefano Magra, Savignone, Sestri Ponente e Varazze — Sei morti.

Provincia di MASSA.

Un caso sospetto a Casola e due a Fivizzano. Tre morti, fra i quali un medico.

Provincia di MILANO.

Due casi a Cavenago d'Adda, uno a Crespiatica, Lodi e San Rocco al Porto. Due morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28: Trentadue morti e 35 dei casi precedenti. Casi nuovi 118 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 5, San Giuseppe 2, Montecalvario 8, Avvocata 11, Stella 7, San Carlo all'Arena 14, Vicaria 27, S. Lorenzo 7, Mercato 10, Pendino 9, Porto 9.

In provincia: 26 a Torre Annunziata; 10 a San Giovanni a Teduccio; 5 ad Afragola e Resina; 3 a Portici; 2 a Castellammare; 1 a Casoria e Torre del Greco. 20 morti e 17 dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

1 caso sospetto a Santhià.

Provincia di PARMA.

1 caso a Colorno, Cortile S. Martino e S. Lazzaro. 5 morti.

Provincia di PAVIA.

Due casi e due sospetti a Voghera ed uno sospetto a Cornale. Tre morti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Quattro casi a Castelnuovo nei Monti, uno sospetto a Baiso. Due morti.

Provincia di ROMA.

È morto il bersagliere nel lazzaretto di Santa Croce in Gerusalemme, non è bene accertato che si trattasse di colera.

Provincia di ROVIGO.

Tre casi a Bottrighe; uno a Crespino — Due morti.

Provincia di SONDRIO.

Due altri casi seguiti da morte a Bianzone.

Provincia di VENEZIA.

Un caso sospetto a Cavarzere.

R. SCUOLA SUPERIORE NAVALE IN GENOVA

Avviso.

Stante le condizioni sanitarie delle provincie di Genova e di Napoli, gli esami di ammissione alla R. Scuola superiore navale in Genova sono rimandati ad altra epoca da stabilirsi.

Genova, 26 settembre 1884.

Il Direttore: FASELLA.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici del

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all' interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	65,689 06	96,733 34	»	31,044 28	Bari	117,408 80
Francese	403,055 55	417,810 30	»	14,754 75	Bologna	128,382 66
Ottomana	81,683 40	112,812 84	»	31,129 44	Cagliari	39,787 65
Svizzera	78,898 89	14,883 01	64,015 88	»	Firenze	146,399 97
Società Mediterranean-Extension	12,988 12	91,398 89	»	78,410 77	Napoli	181,360 91
Id. Eastern Telegraph	28,839 61	46,248 59	»	17,408 98	Palermo	186,172 84
Repubblica di S. Marino	28 90	»	28 90	»	Reggio Calabria	92,369 40
Ferrovie e Tramvie	55,788 65	»	55,788 65	»	Roma	137,953 10
Telefoni	32,707 30	»	32,707 30	»	Torino	404,125 05
					Venezia	160,420 85
					Uffici Ferroviarii	»
Somme del 2° trimestre	759,679 48	779,886 97	152,540 73	172,748 22		1,594,381 23
Id. del 1° trimestre	755,751 01	816,658 50	133,023 51	193,931 »		1,469,976 61
Somme del 1° semestre	1,515,430 49	1,596,545 47	285,564 24	366,679 22		3,064,357 84

CONFRONTO FRA IL

2° trimestre 1884	759,679 48	779,886 97	152,540 73	172,748 22		1,594,381 23
2° trimestre 1883	704,020 31	743,264 35	130,762 47	170,006 51		1,501,838 44
Differenze nel 1884	+ 55,659 17	+ 36,622 62	+ 21,778 26	+ 2,741 71		+ 92,542 79
1° semestre 1884	1,515,430 49	1,596,545 47	285,564 24	366,679 22		3,064,357 84
1° semestre 1883	1,363,683 53	1,504,673 28	257,144 90	398,134 65		2,941,650 59
Differenze nel 1884	+ 151,746 96	+ 91,872 19	+ 28,419 34	— 31,455 43		+ 122,707 25

DEI TELEGRAFI

secondo trimestre 1884.

Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti quattro colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia
— 8	— 9	— 10	— 11	— 12	— 13
21,699 91	1,299 49	23,285 10	163,693 30	14,447 70	»
14,804 01	470 50	18,099 07	161,756 24	20,455 90	74 »
6,261 »	571 18	5,180 04	51,799 87	5,393 10	17 15
80,510 89	1,163 63	65,260 66	293,335 15	15,621 65	214 55
68,051 75	966 48	13,180 66	263,559 80	21,147 60	85 50
54,291 55	1,356 65	23,487 57	265,308 61	46,319 90	76 »
45,216 35	546 75	10,944 54	149,077 04	10,146 »	»
87,105 14	260 54	18,603 89	243,922 67	64,447 50	371,707 95
315,784 60	1,381 51	12,920 36	734,211 52	24,026 25	1,493 30
49,089 29	1,351 15	4,460 75	215,322 04	19,654 95	124 15
»	»	»	»	3,196 50	»
742,814 49	9,367 88	195,422 64	2,541,986 24	244,857 05	373,792 60
765,395 67	10,457 04	36,653 03	2,282,482 35	197,340 95	295,338 05
1,503,210 16	19,824 92	232,075 67	4,824,468 59	442,198 »	669,130 65

1884 ED IL 1883.

8	9	10	11	12	13
742,814 49	9,367 88	195,422 64	2,541,986 24	244,857 05	373,792 60
721,647 77	10,833 84	30,285 41	2,264,605 46	180,727 50	402,972 45
+ 21,166 72	— 1,465 96	+ 165,137 23	+ 277,380 78	+ 64,129 55	— 29,179 85
1,503,210 16	19,824 92	232,075 67	4,824,468 59	442,198 »	669,130 65
1,469,383 92	20,759 81	227,002 81	4,658,797 13	384,336 75	776,912 45
+ 38,826 24	— 934 89	+ 5,072 86	+ 165,671 46	+ 57,861 25	— 107,781 80

ANNOTAZIONI

— 14

L'entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel 1° semestre 1884 a (a) L. 4,743,353 61

La corrispondente entrata del 1883 fu di . . » 4,517,807 38

Di più nel 1884 L. 225,546 23

Le entrate in conformità del Bilancio sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª ed ascendono pel 1° semestre 1884 a (b) L. 5,552,230 83

Le corrispondenti entrate del 1883 furono di . . . » 5,300,278 78

Di più nel 1884 L. 251,952 05

(a) Questa somma comprende l'importo dei telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 47,382 10.

(b) Id. id. id. per L. 47,563 35.

Le somme risguardanti la contabilità colle altre Amministrazioni pel 1883, corrispondono all'effettiva liquidazione dei conti, e non a quelle che furono prima pubblicate, le quali erano state computate in parte sopra dati approssimativi.

Siccome poi nel presente specchio sono comprese le liquidazioni dei diversi crediti accertati alla chiusura dell'esercizio finanziario al 30 giugno 1884; così per analogia di confronto alle somme del 1° semestre 1883, già pubblicate in quell'anno, è stata aggiunta la rispettiva parte di crediti allora non computati.

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		All' interno	All' estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	226	102,675	5,336	108,011	4,750	2,186	»	6,936	3,531
Bologna	211	114,057	3,838	117,895	4,507	1,596	74	6,177	3,130
Cagliari	45	33,677	1,505	35,182	2,291	891	15	3,197	1,428
Firenze	167	125,832	15,023	140,855	5,013	1,819	193	7,025	3,754
Napoli	256	156,374	13,399	169,773	6,268	3,103	80	9,451	6,734
Palermo	226	159,316	9,506	168,822	5,584	16,761	76	22,421	4,545
Reggio (Calabria)	152	78,924	7,434	86,358	4,336	2,176	»	6,512	3,721
Roma	75	99,814	11,686	111,500	2,146	1,168	12,168	15,482	3,887
Torino	277	327,237	64,034	391,271	8,133	1,085	697	9,915	7,711
Venezia	235	141,433	13,709	155,142	5,095	2,338	105	7,538	3,320
Totali del 2° trimestre	1870	1,339,339	145,470	1,484,809	48,123	33,123	13,408	94,654	41,761
Totali del 1° trimestre	»	1,237,468	147,429	1,384,897	47,216	30,773	13,588	91,577	38,691
Totali del 1° semestre	1870	2,576,807	292,899	(a) 2,869,706	(b) 95,339	63,896	26,996	186,231	80,452

CONFRONTO FRA

2° trimestre 1884	1870	1,339,339	145,470	1,484,809	48,123	33,123	13,408	94,654	41,761
2° trimestre 1883	1792	1,291,354	136,565	1,427,919	46,424	29,684	12,813	88,921	39,486
Differenze nel 1884	+ 78	+ 47,985	+ 8,905	+ 56,890	+ 1,699	+ 3,439	+ 595	+ 5,733	+ 2,275
1° semestre 1884	1870	2,576,807	292,899	2,869,706	95,339	63,896	26,996	186,231	80,452
1° semestre 1883	1792	2,519,295	270,432	2,789,727	92,460	56,894	26,088	175,442	82,580
Differenze nel 1884	+ 78	+ 57,512	+ 22,467	+ 79,979	+ 2,879	+ 7,002	+ 908	+ 10,789	− 2,128

(a) In questa cifra ne sono compresi 1,109,073 con ricevuta a pagamento e 31,800 pagati con francobolli postali. — (b) Compresi 84

Roma, 13 settembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
Er. Ponzio-Vaglia.

negli Uffici governativi nel secondo trimestre 1884.

	Numero dei telegrammi ricevuti			Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
Totale generale — 11	Provenienti dall' interno — 12	Provenienti dall'estero — 13	Totale — 14	— (Somma delle colonne 11 e 14) — 15	dall' estero per l'estero — 16	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall' estero — 17	Numero dei ricevimenti — 18	Numero delle trasmissioni — 19	— (Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19) — 20
118,478	140,511	5,158	145,669	264,147	4,117	70	153,559	163,162	590,055
127,202	165,986	4,500	170,486	297,688	»	297	145,574	156,726	600,285
39,807	43,331	1,335	44,666	84,473	»	8	60,236	64,783	209,500
151,634	177,727	18,266	195,993	347,627	7,692	2,398	159,766	185,342	702,825
185,958	214,225	13,476	227,701	413,659	»	579	220,140	251,427	885,805
195,788	220,792	9,092	229,884	425,672	»	30	128,293	136,712	690,707
96,591	110,075	7,456	117,531	214,122	1,021	3	116,674	125,296	457,116
130,869	145,531	17,533	163,064	293,933	22,533	809	247,704	309,836	874,815
408,897	403,928	79,743	483,671	892,568	3,579	5,233	349,508	407,522	1,658,410
166,000	197,704	15,174	212,878	378,878	688	856	188,853	202,718	771,993
1,621,224	1,819,810	171,733	1,991,543	3,612,767	39,630	10,283	1,770,307	2,008,524	7,441,511
1,515,165	1,694,422	166,630	1,861,052	3,376,217	37,270	8,659	1,671,980	1,887,399	6,981,525
3,136,389	3,514,232	338,363	3,852,595	6,988,984	76,900	18,942	3,442,287	3,895,923	14,423,036

IL 1884 ED IL 1883.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,621,224	1,819,810	171,733	1,991,543	3,612,767	39,630	10,283	1,770,307	2,008,524	7,441,511
1,556,326	1,742,987	148,717	1,891,704	3,448,030	36,315	9,076	1,716,247	1,929,984	7,139,652
+ 64,898	+ 76,823	+ 23,016	+ 99,839	+ 164,737	+ 3,315	+ 1,207	+ 54,060	+ 78,540	+ 301,859
3,136,389	3,514,232	338,363	3,852,595	6,988,984	76,900	18,942	3,442,287	3,895,923	14,423,036
3,047,749	3,427,526	296,992	3,724,518	6,772,267	67,828	17,016	3,380,896	3,799,883	14,037,890
+ 88,640	+ 86,706	+ 41,371	+ 128,077	+ 216,717	+ 9,072	+ 1,926	+ 61,391	+ 96,040	+ 385,146

pagati con francobolli postali.

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E. D'AMICO.

TEMI DI PREMIO *proposti dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nella solenne adunanza del 15 agosto 1884.*

Programmi dei concorsi scientifici proposti pel 1886.

Concorso per l'anno 1886.

Tema prescelto nell'adunanza 20 *luglio* 1884.

« Storia documentata del conte Francesco di Carmagnola « dall'epoca in cui prese a militare sotto le bandiere di « Filippo Maria Visconti sino a quella della sua morte, di- « scutendo i racconti e gli apprezzamenti dei cronisti editi « ed inediti, degli storici e pubblicisti italiani e stranieri, « e indagando possibilmente i giudizi che sui fatti del conte « portarono i condottieri ad esso contemporanei. »

AVVERTENZA.

Fu già osservato che il Manzoni e il Cibrario avvertono che le accuse mosse al Carmagnola di tepido guerreggiare venivano sopratutto da uomini non esperti di guerra, e che bisognerebbe conoscere quali ragioni strategiche avesse in ciascun caso addotto il Carmagnola, che di guerra s'intendeva meglio d'ogni altro. Or non sarebbe possibile sapere come giudicassero i fatti del Carmagnola i condottieri del tempo suo? La ricerca potrebbe a prima giunta parer difficile, ma non deve riuscire impossibile, quando si pensa che molti dei condottieri contemporanei del Carmagnola sono famosi, e che fra essi c'è anche Francesco Sforza, intorno al quale tanto fu scritto e tanto rimarrebbe ancora da scrivere. Ad ogni modo richiamare anche su ciò l'attenzione dei concorrenti non sarà male.

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1886.

Il premio è d'italiane lire 3000.

PREMI DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1885

proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi det- « terà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto a tutto il febbraio 1885.

AVVERTENZE.

Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali, per opera del metodo sperimentale.

NB. Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici, sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 agosto 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi det- « terà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il « tempo in cui visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'Opera dovrà essere frutto di ricerche proprie su migliori fonti, attentamente comparate fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio intrecciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità, che lo ha fatto grandeggiare nelle pietose tradizioni dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee, che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e ad indagare le origini dello Studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pom. del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai Concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di fondazione Querini-Stampalia ed a quelli di fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle pel *Concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, la pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 all'italiano « che avesse fatto progredire nel biennio 1884-85 « le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione « di qualche istrumento o di qualche ritrovato che ser- « visse a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche « opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del Reale Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1885.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1886.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno una epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dello autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione d'istrumenti e d'altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1884.

Il Presidente: F. LAMPERTICO.

Il Segretario: G. BIZIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi si occupano molto di un articolo che fu testè pubblicato dal *Varszavsky Dnevnik*, foglio russo di Varsavia, circa il convegno dei tre imperatori.

L'articolo in questione non rivela il minimo entusiasmo per l'accordo della Russia coi due imperi centrali, e particolarmente coll'Austria-Ungheria, e non lo accetta che con una specie di dolore e per forza.

Il *Dnevnik* sembra supporre che la Prussia abbia ognora covato desideri segreti di acquisti territoriali a scapito della Russia, specialmente sul litorale baltico e sulle rive dell'alta Vistola. « Tuttavia, aggiunge il foglio russo, i possedimenti che i nostri vicini hanno ora acquistato in Africa produssero un'influenza calmante. Si giudica che l'effetto del grido: « avanti verso Oriente! » abbia perduto molto della sua intensità dopo che sorse l'altro grido: « avanti verso l'Africa! »

Quanto all'Austria-Ungheria, il *Dnevnik* menziona gli inconvenienti della prossimità di questa potenza alla Russia sul terreno slavo della penisola dei Balcani, vicinanza imposta dal trattato di Berlino. La Russia è costretta ad accettare questa situazione, e di condividere la sua influenza coll'Austria-Ungheria in questo senso, che quest'ultima amplierebbe la sua influenza sulla parte occidentale della penisola, mentre che la influenza russa sarebbe lasciata in facoltà di agire a suo modo nella parte orientale.

L'*Indépendance Belge* giudica che l'articolo del *Dnevnick* non abbia che un valore esclusivamente personale e fantastico, e che non vi sia in esso nulla di ufficioso. Motivo per cui la stampa tedesca avrebbe avuto torto di annettervi così gran valore.

Dal Cairo si ha notizia che il 25 corrente gli agenti diplomatici di Germania, di Austria-Ungheria, di Francia e di Russia hanno individualmente visitato Nubar pascià, e gli hanno consegnato una nota identica per protestare contro la sospensione dell'ammortamento.

La nota dichiara che questa sospensione è una violazione flagrante della legge di liquidazione, riserva tutti i diritti legali dei creditori, aggiunge che la lettera del primo ministro si considera come nulla e non avvenuta, e, infine, chiama il governo egiziano responsabile delle conseguenze.

I giornali constatano poi che alla detta protesta si è associata anche l'Italia.

Secondo un dispaccio dell'*Havas*, da Berlino, si diceva in quella città che le potenze non faranno alcuna ulteriore pratica prima di conoscere in che modo l'Egitto e l'Inghilterra accoglieranno la loro protesta. E si aggiungeva che, qualora questi due Stati mostrassero di non volerne tenere alcun conto, non vi può essere dubbio che essa sarà seguìta da misure energiche. La intenzione prevalente sarebbe di proporre la questione ad un areopago internazionale.

Un dispaccio dello *Standard* dal Cairo dice che il pubblico aspetta con impazienza la decisione dell'Europa circa la sospensione dell'ammortamento. L'opinione generale è che se l'Inghilterra abbandona il provvedimento « necessario e salutare » da essa adottato, tanto vale che essa rinunzi nel più breve termine possibile ad ogni responsabilità, perchè è evidente che le sarebbe impossibile di sistemare le cose in modo soddisfacente se, ad ogni piè sospinto, essa deve trovarsi a fronte di una dittatura estera. In ogni caso, le difficoltà sono enormi, e non possono essere superate che se l'Inghilterra può proseguire il suo cammino senza essere molestata.

Rammentando la conclusione di uno degli ultimi articoli del *Times*, secondo cui, se l'Europa rende gli inglesi responsabili di ciò che succede in Egitto, essa deve anche lasciar loro la libertà di trattare gli affari egiziani, secondochè loro aggrada, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « Ma che il *Times* possa mai immaginare che nella libertà che esso reclama per l'Inghilterra nell'amministrazione degli affari d'Egitto possa trovarsi incluso i privilegio di passare oltre sdegnosamente alle stipulazioni che hanno formato oggetto di un trattato internazionale? »

Il *Times* ha da Costantinopoli che in quella città si aspetta di sapere se o meno la Turchia si unirà alle altre potenze che hanno protestato contro la sospensione dello ammortamento in Egitto.

Il corrispondente dice poi: « Per il momento due opposte correnti si fanno sentire nel mondo ufficiale turco.

« Da un lato la Porta è disposta, come si è veduto nella Conferenza, a sostenere l'Inghilterra in tutte le misure adatte ad alleggerire gli aggravi che pesano sulla popolazione egiziana, ed il fatto che il tributo al sultano è stato non solamente rispettato, ma che gli si è anche riconosciuta una situazione privilegiata, ha qui prodotto una impressione favorevolissima.

« D'altro canto i consiglieri più influenti del sultano sono di parere che la migliore politica per la Turchia sarebbe di seguire la triplice alleanza, la quale si suppone

che abbia per scopo di distruggere la influenza inglese in Egitto. Secondo questo sistema adunque la Turchia dovrebbe assecondare i piani della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Russia.

« La forza di questa seconda corrente è stata sensibilmente aumentata in questi ultimi giorni dalle proteste dei tre governi imperiali, proteste le quali dimostrerebbero che la questione egiziana fu di quelle discusse a Skierniewice.

« Così stando le cose, può darsi che la Porta aggiunga la sua protesta a quelle delle nominate potenze, o che, astenendosi dall'esprimere una opinione qualunque, essa riservi la sua libertà di azione; ma non è guari prevedibile che essa voglia dare all'Inghilterra l'approvazione e l'appoggio che questa le ha mostrato di desiderare. »

Fra le questioni più importanti che la prossima legislatura del Parlamento tedesco dovrà esaurire vi è quella del settennato militare. Essa non poteva pertanto venire passata sotto silenzio nei programmi che i diversi partiti vengono pubblicando ora che si approssimano le elezioni.

Nel 1874 i nazionali liberali ed i progressisti avevano dapprima sostenuto che competeva al parlamento di fissare ciascun anno gli effettivi. Ma poi essi finirono per acconciarsi ad un emendamento del signor Benningsen, il quale propose che l'effettivo si votasse per sette anni.

Colla legge del maggio 1874, l'effettivo dell'esercito tedesco in tempo di pace fu adunque fissato dal gennaio 1875 al dicembre 1881 in 401,659 uomini divisi in 469 battaglioni di fanteria, 465 squadroni di cavalleria, 300 batterie di artiglieria da campagna, 29 battaglioni di artiglieria a piedi e 18 battaglioni di pionieri e di soldati del treno.

Il governo non aspettò che il settennato spirasse, per riportare la questione davanti al Reichstag.

Nel febbraio 1880 esso presentò un nuovo progetto di legge che fissava l'effettivo per sette anni dal 1° aprile 1881 e lo aumentava dell'un per cento prendendo per base il nuovo censimento della popolazione. Cosicchè si arrivava alla cifra di 427,274 uomini, senza contare i volontari di un anno.

Questa volta furono il centro ed i progressisti che sostennero la tesi del voto annuale dell'effettivo e del bilancio militare e che chiesero la riduzione del servizio militare a due anni. I conservatori ed i nazionali-liberali appoggiarono il governo, e la legge fu adottata il 6 maggio 1880. Per cui l'effettivo dell'esercito si trova fissato sino al 31 marzo 1888.

Prima che spiri un tale termine, il Parlamento sarà chiamato a pronunziarsi sul rinnovamento della legge.

Il governo non ha ancora fatte conoscere le sue intenzioni, ma i partiti quasi tutti hanno dichiarato quale sarà il loro contegno in questa questione.

I conservatori voteranno l'effettivo dell'esercito per sette anni o anche a tempo indeterminato. Essi accetteranno senza discutere la proposta ministeriale, quale che sia.

I liberali-nazionali vorrebbero bensì limitarsi al rinnuovamento del settennato. Ma essi non sapranno negare nulla di quanto il principe di Bismarck richiederà e consentiranno ad ogni sua domanda.

I progressisti non si rimuovono dal sostenere che il bilancio della guerra deve essere, come tutte le altre parti della legge finanziaria, sottoposto ciascun anno alla deliberazione del Parlamento. Tutto al più essi consentirebbero a fissar l'effettivo per un triennio.

Quanto al centro, malgrado gli inviti che gli si fanno di esprimere anch'esso la sua opinione, esso si mantiene in un prudente riserbo, sperando così di poter fare attribuire un più alto valore alla sua adesione quando verrà il giorno della risoluzione del Parlamento.

Si ha da Capetown che in uno di questi ultimi giorni fu tenuta in quella città una numerosissima adunanza nella quale si è protestato unanimemente contro le nuove imprese dei boeri, imprese le quali implicano, secondo i concetti della adunanza, una violazione delle convenzioni di Pretoria e di Londra, violazione disastrosa per la supremazia dell'Inghilterra nell'Africa del Sud.

Oratore principale dell'adunanza fu il signor Mackenzie, ex-commissario britannico nel Betchuanaland. L'adunanza proclamò che i coloni sono pronti ad assisterla per il mantenimento della via commerciale che collega la colonia del Capo coll'interno dell'Africa.

Col medesimo scopo furono tenute anche altre riunioni, ed ora si sta firmando una petizione alla regina perchè il governo inglese si induca ad intervenire.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 28. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 27 alle 4 pom. del 28: casi 132, morti 26 e 38 dei casi precedenti.

PERUGIA, 28. — Ebbe luogo una passeggiata di beneficenza in favore dei cholerosi poveri. Si raccolsero più di 1600 lire e moltissimi oggetti di biancheria e vestiario.

VERONA, 28. — Si fece una passeggiata di beneficenza per le vittime del cholera. Si caricarono 6 carri di oggetti diversi e si raccolsero lire 4515.

PORDENONE, 28. — Iersera la *fiaccolata* riuscì bellissima.

L'autorità municipale sfilò colla cittadinanza sotto il verone della villa Wepfer, dal quale S. M. il Re vi ha assistito fra entusiastiche acclamazioni.

Oggi la manovra militare incomincia a mezzogiorno.

S. M. ha invitato per stasera a pranzo le autorità militari.

La partenza del Re non è ancora fissata.

FIRENZE, 27. — Gli onorevoli Ministri Magliani e Genala giunsero alle 9 20 pom. L'on. Magliani riparte alle ore 10 45 per Roma.

MORTARA, 27. — Proveniente da Vercelli, l'on. Ministro Grimaldi giunse qui alle ore 3 40 pom., ricevuto dalle autorità ed accolto con acclamazioni dalla popolazione.

Al banchetto offerto all'on. Ministro prendevano parte 170 convitati, fra i quali il prefetto di Pavia, gli onorevoli senatori Verga e Pissavini, prefetto di Novara, e deputati Cavallini, Lucca, Guala, D'Adda, Arnaboldi, Parona e Brunialti, i membri della Deputazione provinciale di Pavia, i sindaci del circondario ed i presidenti dei Comizii agrarii di Vercelli e Mortara.

Alle applaudite parole del sindaco Cotta-Ramosino e dei deputati

Cavallini e D'Adda, l'on. Ministro rispose applauditissimo, intrattenendosi particolarmente sulle questioni agricole locali. In seguito egli accennò ai punti principali dei progetti di legge sul credito agrario e sulle assicurazioni agricole, i quali intende presentare alla Camera tosto che riprenda i suoi lavori.

L'on. Ministro, vivamente applaudito dalla folla, ripartì alle ore otto pomeridiane per Torino.

STOCCOLMA, 28. — Nelle elezioni per la seconda Camera la lista dei liberali riuscì vittoriosa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XXVI.

Se le condizioni reali dell'agricoltura sono fedelmente rispecchiate nei campioni che i più alacri e i più intelligenti Comizi agrari del Regno hanno spedito alla Mostra, in verità saremmo costretti a domandare il perchè di tante querimonie, di tante elemosine a pro' dell'industria georgica.

Vedete le due mostre collettive di Sassari e di Roma, per tacer d'altre.

La Sardegna qui si presenta così leggiadramente pingue e produttiva, che quasi include un rimprovero al volgo degli italiani per la scorsa rinomanza che conforta questa regione agricola della penisola nostra. Evidentemente a questa mostra della Sardegna han presieduto persone intelligenti d'ogni coltura e infiammate dalla bella carità del *natio loco*. E sappiamo infatti che il conte di Lamporo, un torinese che non dimentica la sua isola natale, ha fatto per questa mostra collettiva della Sardegna più di quanto avrebbero potuto fare cento produttori sardi messi insieme. E codesta mostra forma un tutt'insieme con quella che si ammira nello *châlet* del Club alpino, dove, tra le altre meraviglie, abbiamo saggi abbondanti di quelle piccole industrie che potrebbero diventare un grosso cespite di nazionale ricchezza; di quelle piccole industrie che non vogliono nè possono essere sacrificate alla signoria delle grandi manifatture, alla potenza delle grandi macchine, alle esigenze e alle magnificenze della grande industria e della grande coltura.

La mostra del Comizio agrario di Roma inspira riflessioni e commozioni ancora più intense. Prima di tutto si dica che questa mostra è davvero superba, tanto che quasi vien voglia di paragonarla, e con vantaggio suo, a quella contenuta nel *Tempio di Vesta*, e che è intesa, più che altro, ad illustrare il passato dell'eterna Roma. La mostra del Comizio involge i problemi più ardui che riflettono al presente ed all'avvenire della capitale del Regno, e della campagna circostante. I materiali qui raccolti, ad illustrazione di quel quesito del bonificamento dell'Agro romano che impegna il senno e la forza dell'Italia politica ed economica, sono molti e preziosi. E si capisce perchè in una mostra, sintesi delle condizioni dell'agricoltura nella provincia di Roma, codesta *vexata questio* dell'Agro sterminato e non salubre che circonda la città regina, debba sovrastare ad ogni altra cosa.

Infatti qui si ammirano le abbondanti collezioni di prodotti agricoli della provincia di Roma; si salutano con memore entusiasmo i vini *de li Castelli;* si lodano i saggi delle piccole industrie rurali, e le lane, i caci, le pelli; si apprezzano i risultati dell'attività illuminata dal Comizio agrario della prima città italiana, il ridestarsi dell'agricoltura di quei paesi col movimento di un grande stato civile e moderno, i progressi quivi fatti e fattibili mercè l'applicazione delle scienze fisiche ed economiche, e delle discipline tecniche in pro di questa agricoltura che è un ramo importantissimo della vita universale. Ma pure non c'è verso di potere evitare codesto terreno ingrato, aspro di complicazioni, irto di questioni complesse, denso di mali secolari e profondi, che è l'Agro romano e la malaria.

E i prospetti dimostranti l'intensità di questo flagello malarico, le monografie e le carte topografiche, geologiche, idrografiche intorno a questi territori, lo stesso volume, che fa parte degli atti dell'inchiesta agraria, con cui l'onorevole Vitelleschi descrive splendidamente le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in questa provincia, tutto concorre, ripetiamo, a far campeggiare nella Mostra collettiva del Comizio di Roma il formidabile quesito. Perfino quella prelibata bevanda *Eucaliptus*, fabbricata dai bravi monaci delle Tre Fontane, la quale, se non un vero e proprio succedaneo del solfato di chinino, può sempre dire le sue ragioni in mezzo al pandemonio dei liquori sovente traditori ond'è ingombra la Mostra, perfino quella bevanda, diciamo, è incaricata di ammonirci di questo grande malanno che richiama tutti gli italiani al sentimento di un grande obbligo. Al postutto ci dice che sarebbe troppa iattura per la nazione risorta permettere che solo a un drappello di ardimentosi trappisti sia dato di poter creare un *oasis* in quello sterminato deserto, interrompere con un raggio di sole e con un bacio di Cerere quell'immenso buio acheronteo.

Costretti a trascegliere fra le varie mostre collettive dei Comizi agrari, giacchè a parlar di tutte troppo ci vorrebbe, noi accenneremo, anche perchè può offrire un addentellato colle quistioni involte nella mostra del Comizio di Roma, a quella di Ferrara. Anche qui un campionario scelto dei prodotti commerciabili delle industrie rurali in quella importante zona; fotografie delle macchine agrarie, dei bestiami, delle abitazioni coloniche. Ma qui v'ha sottinteso ben altro titolo all'ammirazione e al plauso del paese. Gli è che da una mostra dei successi dell'agricoltura nel ferrarese non si dissocia l'idea di quelle grandiose opere di bonifica dei terreni, che giustamente l'on. Baccarini addita come esempio in Europa. Una colossale impresa, per fermo, e che ha avuto per risultato la redenzione dalle paludi e dalla malaria e la restituzione all'agricoltura produttiva di una cinquantina di mila ettari di terra. Là dove un dieci o dodici anni fa era il deserto ora esistono più di 5000 coltivatori e si vedono, all'epoca dei raccolti e delle semine, più di 2000 persone. E badisi alla circostanza dell'emigrazione, qui davvero consolante, dei braccianti di altre provincie

in quel risanabile agro ferrarese. Badisi al fatto della possibilità di conseguire risultati somiglianti e ancor più apprezzabili, una volta che la buona stella consiglierà all'Italia di provvedere a queste sue terre irrendente.

Poche volte il capitale italiano — capitale intelligenza, capitale energia, capitale denaro — trovò impiego a scopo più utile, più patriottico, più civile, come in quelle opere per la bonifica delle terre ferraresi. Certo è che la mostra del Comizio di Ferrara, che potrebbe intrecciare ai suoi prodotti canape, fieno, lupinella, barbabietole, formaggi, ecc., i fasti della benemerita Società delle bonifiche e circondare il suo altare con bei disegni di macchine idrovore, a noi s'affaccia come una delle più ricche e più istruttive.

Prima di terminare codesti brevi cenni sulle mostre collettive dei Comizi agrari del Regno, ci sia permesso di chiamare immeritate le censure onde vediamo sovente ripagata l'opera intelligente e l'utilità pratica di queste Istituzioni.

Vero, non tutti i Comizi agrari della penisola rispondono all'intento ed ai concetti di chi li istituiva, e soccorrono efficacemente agli interessi e ai bisogni delle Italie agricole.

Vero altresì che a Torino mancarono all'appello parecchi che avrebbero dovuto e potuto esporre ed esporsi vantaggiosamente.

Ma queste ed altre lacune non scemano il significato veramente solenne di queste mostre collettive; nè, quel che più preme notare, porgono occasione di biasimo al Ministero, largo di simpatie protettrici verso i Comizi e i benemeriti uomini che vi presiedono.

Veggiamo, ad esempio, il Comizio agrario valtellinese, che ha dato frutti copiosissimi dell'operosità sua, auspice un presidente modello. Pure, a Torino, non ha voce in capitolo altro che per le foglie del tabacco di cui sperimentò, e trionfalmente, la coltivazione. Ma tacerà il biasimo, quando si rifletta che spesso la forza delle cose è superiore alla volontà degli uomini e che troppo spesso, colpa un po' di tutti e di nessuno, a larghezza di intenti contrasta angustia di mezzi.

(Continua)

G. Robustelli.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 settembre 1884.

Alte pressioni (771) Svizzera. Depressione Norvegia (742). Grecia (760).

In Italia barometro da 768 nord a 763 sud. Cagliari, Foggia 765.

Ieri pioggie e temporali versante adriatico.

Stamani quasi sereno con venti settentrionali. Barometro abbassato 2 gradi.

Probabilità: continuano venti del nord; cielo sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 settembre 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,0	765,5	765,0	766,3
Termometro	16,0	23,1	24,1	18,5
Umidità relativa	83	52	40	67
Umidità assoluta	11,25	10,85	8,89	10,57
Vento	N	N	W	NNW
Velocità in Km.	1,5	1,5	3,0	1,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24°,1; - R. = 19,28; | Min. C. = 14°,7 - R. = 11,76.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	22,1	12,3
Domodossola	sereno	—	23,0	9,1
Milano	3/4 coperto	—	23,2	16,4
Verona	3/4 coperto	—	24,0	16,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	22,1	16,4
Torino	3/4 coperto	—	22,1	13,0
Alessandria	nebbioso	—	22,5	13,5
Parma	1/4 coperto	—	22,8	15,0
Modena	sereno	—	22,8	13,7
Genova	1/4 coperto	calmo	22,0	17,5
Forlì	sereno	—	20,5	14,2
Pesaro	1/2 coperto	agitato	20,9	13,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	22,1	17,4
Firenze	sereno	—	23,2	13,7
Urbino	1/4 coperto	—	19,0	13,5
Ancona	sereno	—	21,8	11,7
Livorno	sereno	—	23,0	16,2
Perugia	sereno	—	19,8	12,6
Camerino	1/2 coperto	—	17,8	12,6
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	22,9	17,5
Chieti	coperto	—	20,4	10,6
Aquila	1/4 coperto	—	20,7	10,1
Roma	sereno	—	23,2	14,7
Agnone	3/4 coperto	—	21,1	12,1
Foggia	nebbioso	—	26,2	16,8
Bari	coperto	—	22,4	17,5
Napoli	sereno	calmo	24,0	17,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	21,5	13,5
Lecce	1/4 coperto	—	25,0	17,1
Cosenza	sereno	—	29,2	16,8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	28,0	18,0
Tiriolo	sereno	—	25,8	13,4
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	28,3	21,6
Palermo	1/4 coperto	calmo	30,8	17,6
Catania	sereno	calmo	28,2	19,8
Caltanissetta	sereno	—	28,3	15,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	27,2	—
Siracusa	1/2 coperto	calmo	29,0	21,1

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni — Sede in Roma

Capitale versato 7,000,000.

I signori azionisti sono prevenuti che a tenore dell'articolo 19 dello statuto sociale il cupone n. 25 (acconto dividendo) sarà pagato in lire venticinque per azione presso la sede della Società in via della Scrofa, n. 117, incominciando dal giorno 15 ottobre p. v.

Roma, 27 settembre 1884.

1621 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 10 settembre 1884 l'appalto della rivendita n. 54 di Torino venne deliberato al prezzo di lire 1206, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1270.

Su tale nuovo prezzo di lire 1270 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 dell'11 ottobre 1884, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 25 settembre 1884.

1605 *Per l'Intendente:* DANEO.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto il 1° incanto sperimentato il giorno 20 corrente settembre, si addiverrà alle ore 10 ant. di martedì 14 del prossimo ottobre, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, ad un secondo incanto ad estinzione di candela per lo

Appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada provinciale da Laurito per Castelruggiero a Torreorsaia, compreso fra Torreorsaia-Castelruggiero alla via dei Carpini, di lunghezza metri 4399, per la presunta somma di lire 61,008, soggetta a ribasso d'asta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale 30 novembre 1883, redatto dall'ufficio del Genio civile di Salerno, quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio Contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di anni due.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Nel termine di giorni 15, da quello del deliberamento definitivo, si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva, pari ad un decimo del prezzo netto di appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

L'aggiudicazione seguirà, anche quando si presenti all'asta un solo concorrente.

Il termine utile (fatali) per presentare alla Prefettura offerte in aumento del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 21 settembre 1884.

1598 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000

TORINO PAVIA BERGAMO

Sede Sociale — **Torino, piazza San Carlo, n. 5.**

Il Consiglio d'amministrazione avendo fissato in **lire 30** per azione il riparto utili del 1° semestre 1884, questo sarà esigibile a partire dal *1° ottobre p. v.* presso la cassa sociale, contro rilascio del vaglia n. 42.

1628 LA DIREZIONE.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 5 situata nel comune di Pantelleria (piazza Cavour), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Pantelleria, e del presunto reddito lordo di lire 450 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 18 settembre 1884.

1559 *L'Intendente:* MONTANARO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

L'incanto tenuto oggi per lo

Appalto dei lavori di ripristino di un tratto della strada nazionale del Piccolo S. Bernardo nella località Torrey fra i chilometri 36 e 37, della lunghezza di metri 320 e di altri accessori, nell'alveo della Dora in comune di Prè S. Didier, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 79,000

essendo andato deserto, si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 13 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'uffizio dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, un nuovo incanto per lo appalto stesso, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, se più d'uno, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura (sezione 1ª), in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciata in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000 e quella definitiva nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il deliberatario dovrà negli otto giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, al prezzo di deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà alle ore 11 antimeridiane del 28 ottobre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Torino, 22 settembre 1884.

1607 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

Congregazione di Carità di Francavilla Fontana

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio di Tesoreria pel quinquennio 1885-1888.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica che il giorno 16 ottobre p. v., alle ore 10 ant., nella segreteria della Congregazione di carità, avanti al signor presidente od a chi per esso, si procederà all'asta pubblica all'appalto pel servizio di cassa delle Opere pie amministrate dalla Congregazione suddetta.

Gli incanti saranno tenuti col sistema della candela vergine e con tutte le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta sarà aperta in base all'aggio di lire tre per ogni cento lire di riscossione e sulla presunta somma annuale a riscuotere di lire 80,000.

Chiunque intende essere ammesso a far partito deve depositare nelle mani di chi presiede agli incanti la somma di lire 1500, od esibire quietanza rilasciata dall'attuale cassiere per detta somma, e ciò a garenzia delle spese di asta, e dovrà pure presentare una cauzione di lire 40,000 nette od in beni stabili, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, calcolate alla ragione del prezzo di borsa corrente in quel giorno, od in moneta contante da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno e nel modo come è prescritto dal capitolato d'oneri.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore di centesimi 5 per ogni 100 lire di riscossione.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria in ribasso in grado di ventesimo spira alle ore 10 ant. del giorno 7 novembre p. v.

Tutte le spese d'asta, copie, registro, cauzione, perizia dei fondi, iscrizione ipotecaria ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri trovasi depositato in questa segreteria e visibile al pubblico tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Francavilla Fontana, 24 settembre 1884.

Visto — *Il Presidente:* P. PALUMBO.

Il Segretario: L. JAUCHINI.

1609

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie NORD MILANO

già Società Anonima per le Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba

Capitale Sociale lire 5,500,000 — SEDE IN MILANO

Cambio dei titoli obbligazioni.

Come da deliberazione presa dagli azionisti nell'assemblea del due aprile 1883 tutti i titoli della Società attualmente in circolazione, devono essere sostituiti con titoli portanti la nuova ragione sociale.

In conseguenza si avvisano i portatori di obbligazioni che il cambio delle stesse avrà luogo in Milano presso la Banca di Milano, via Alessandro Manzoni, n. 12, principiando dal giorno 22 corrente sino al 30 novembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Milano, li 17 settembre 1884.

1481 LA DIREZIONE.

Convitto Nazionale di Chieti

Avviso di provvisorio deliberamento.

Essendosi oggi stesso aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio in Castellamare Adriatico, ad uso di villeggiatura dei convittori, mediante il ribasso di lire 17 per cento, e così per la presunta ridotta somma di lire 78,123 75,

Si rammenta

che giusta l'avviso d'asta del 29 agosto u. s. il termine (fatali) per offerte di miglioramento del prezzo non inferiori al ventesimo scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 ottobre p. v.

Chieti, 25 settembre 1884.

Il Consiglio d'amministrazione

Il Preside Rettore: Cav. FRANCESCO BRIZIO.

I Consiglieri: Cav. uff. FRANCESCO DE INNOCENTHS.
Cav. GAETANO MOSCONE.
CARLO DEL PONTE.

1610

Deputazione Provinciale di Ferrara

Avviso d'Asta *per la fornitura triennale 1885-86-87 di ghiaia e di opere ausiliarie occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali qui sotto indicate.*

Essendo andati deserti gl'incanti stati indetti pei giorni 10 ed 11 corrente mese per gli appalti sotto indicati, si rende noto che nel giorno di mercoledì 8 p. v. ottobre nella residenza di questa Deputazione, alle ore due pomeridiane, alla presenza del sottoscritto deputato, si procederà agl'incanti per gli appalti in sei separati lotti, per le forniture occorrenti alle manutenzioni delle strade qui sotto ricordate, in base agli scandagli di spesa e capitolati visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. Gl'incanti, per ciascun lotto, verranno aperti in diminuzione sulle somme qui appresso descritte.

2. Gl'incanti seguiranno separatamente per ciascun lotto a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lira una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma di ciascun lotto dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852; e si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero degli offerenti, se le offerte avranno migliorato o raggiunto il prezzo inscritto nelle schede di quest'Amministrazione che saranno depositate sul tavolo dell'asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità con la produzione di due certificati di data non anteriore a sei mesi, rilasciati il primo dall'autorità comunale del luogo di loro dimora, l'altro da un ingegnere governativo o provinciale. Sono dispensati dalla produzione di questo ultimo quegli aspiranti che saranno riconosciuti idonei dall'officio tecnico di quest'Amministrazione.

4. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti dovranno fare i depositi, pure qui sotto descritti, in numerario o in biglietti di Banca per garanzia provvisoria delle offerte e per le spese d'asta e di stipulazione dei contratti. Tali somme saranno restituite dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, i quali avranno obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione, a titolo di garanzia definitiva, altro deposito corrispondente a due decimi della somma annua di delibera, o in numerario o in biglietti di Banca, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al valore di Borsa.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, separate per ciascun lotto, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quattordici, e scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 22 ottobre p. v.

6. Le spese tutte relative agli incanti, contratti, registro e copie sono a carico dei deliberatari.

Num° del lotto corrispondente all'avviso di 1° incanto	INDICAZIONE DELLE STRADE DA MANTENERSI	Importo di ciascun lotto su cui si aprirà l'asta		Montare dei depositi
		annuo	triennale	
	Primo riparto.			
3	Copparo Consandolo, in sinistra del Volano, dal caseggiato di Copparo al ponte girevole di Migliarino, per una estesa di metri 19170 . . . »	8768 53	26,305 59	800 »
4	Codigoro, dal ponte San Lorenzo al principio della traversa ciottolata nel caseggiato di Codigoro, per una lunghezza di metri 18655 . . . »	10,013 55	30,040 65	1,000 »
5	Codigoro Ariano, dal caseggiato di Codigoro a quello di Ariano, lunghezza metri 14232. . . . »	8,226 81	24,680 43	800 »
	Secondo riparto.			
9	Poggio-Renatico, dalla strada di Bologna al passo di San Prospero sul Reno, lunghezza metri 9730 »	6,421 70	19,265 10	700 »
10	Cento, da Cassana a Cento e successive protrazioni ai confini bolognesi, estesa metri 33062 . . . »	27,909 90	83,729 70	3,000 »
12	Finale-Emilia, da Mirabello per Casumaro sino al confine modenese, per una lunghezza di metri 10953 . . . »	6,083 20	18,249 60	700 »

Dalla Residenza della Deputazione provinciale — Ferrara, 20 settembre 1884.

Per la Deputazione — F. FIORANI, *Deputato.*

1579

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DELL'OSPEDALE MILITARE PRINCIPALE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

Avviso d'asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa noto di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta superiore al ventesimo per il secondo lotto e l'offerta uguale al ventesimo per il terzo lotto sui prezzi ai quali nell'incanto del 17 settembre 1884 risultò deliberato il secondo e terzo lotto d'appalto, come fu annunciato nello avviso d'asta del 10 settembre 1884, per la provvista degli oggetti per le Sezioni di sanità da montagna, per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 13 39 per cento pel secondo lotto, di lire 8 97 per cento pel terzo lotto, e **quelli suddetti superiore al ventesimo pel secondo lotto ed uguale al ventesimo pel terzo lotto, residuasi il suo importare come segue:**

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo primitivo	Ribasso ottenuto	Ribasso del ventesimo	Prezzo residuale	Somma per cauzione	Termine per le consegne
1	Compresse scelte assortite	Chil.	210,000						
2	Compresse comuni	Idem	400,000						
3	Cinti erniari destri	N.	74						
4	Cinti erniari sinistri	Idem	74						
5	Cinti erniari doppi	Idem	58						
6	Cinti ombelicali	Idem	16						
7	Fascie da corpo (di cotone)	Idem	488						
8	Fascie a T (di cotone)	Idem	328						
9	Fascie a T doppia (di cotone)	Idem	264						
10	Fascie alla Sculteto per braccia (di cotone)	Idem	328						
11	Fascie alla Sculteto per avambraccio (di cotone)	Idem	328						
12	Fascie alla Sculteto per coscia (di cotone)	Idem	286						
13	Fascie alla Sculteto per gamba (di cotone)	Idem	328						
14	Fascie alla Port per gamba (di cotone)	Idem	232						
15	Fascie di cotone da m. l. 1 50, larghezza cent. 5	Idem	6980						
16	Fascie di cotone da m. l. 2 50, larghezza cent. 5	Idem	9380						
17	Fascie di cotone da m. l. 4 00, larghezza cent. 6	Idem	6944	30,061 72	4,025 26	1,616 86	24,419 60	2,450 »	L'introduzione dovrà essere compiuta pel giorno 15 dicembre 1884, qualunque sia la data dell'approvazione del contratto da parte del Ministero della Guerra.
18	Fascie di cotone da m. l. 6 00, larghezza cent. 6	Idem	3408						
19	Fascie di cotone da m. l. 8 10, larghezza cent. 7	Idem	2314						
20	Fascie di cotone da m. l. 10 00, larghezza cent. 7	Idem	1430						
21	Fascie di mussola da m. l. 1 00, largezza cent. 5	Idem	7260						
22	Fascie di mussola da m. l. 2 00, larghezza cent. 5	Idem	6420						
23	Fascie di mussola da m. l. 4 00, larghezza cent. 6	Idem	4320						
24	Fascie di mussola da m. l. 6 00, larghezza cent. 6	Idem	5370						
25	Fascie di mussola da m. l. 8 00, larghezza cent. 7	Idem	2336						
26	Fascie di velo da m. l. 4 00, larghezza cent. 6 gessate	Idem	660						
27	Fascie di velo da m. l. 6 00, larghezza cent. 8 gessate	Idem	492						
28	Filaccia comune	Chil.	320,000						
29	Filaccia scelta	Idem	126,000						
30	Sospensori di tela assortiti	N.	740						
31	Triangoli di cotone	Idem	3200						
32	Triangoli di mussola coi cateti di un metro	Idem	4920						
33	Velo fenicato garza	M. L.	160,00						
34	Vesciche animali preparate	N.	656						
1	Asciugatoi per ufficiali infermi	N.	496						
2	Camicie di tela di lino (di 2ª taglia)	Idem	64						
3	Coperte di lana	Idem	64						
4	Fanoni (teli da lenzuola a mezzo uso)	Idem	412						
5	Flanella bianca alpetik, altezza cent. 60 a 64	M. L.	222,00						
6	Fodere da guanciali di 6ª classe	N.	160						
7	Fodere da pagliaricci con staffe laterali	Idem	32						
8	Funicelle (spago) del diametro da mill. 4 a 6	Chil.	37,000						
9	Funicelle straforzinate del diametro da mill. 6 a 8	Idem	29,000						
10	Grembiali per infermieri	N.	196						
11	Grembiali per aiutanti d'ospedale	Idem	148						
12	Lenzuola da letti di 5ª classe (di tela di lino a 3 teli)	Idem	32						
13	Lucignuolo di cotone filato	Chil.	2,860	9,077 44	814 25	413 16	7,850 03	790 »	Come sopra per il giorno 10 dicembre 1884.
14	Mussola senza colla per fascie, altezza m. 1	M. L.	492,00						
15	Nastro in filo bianco, alto da mill. 10 a 15	Idem	8040.00						
16	Refe di canapa o lino da cucire a mano	Chil.	12,200						
17	Sacchetti vuoti di tela di lino assortiti per cuscinetti	N.	984						
18	Stoppa di canapa cardata	Chil.	143,000						
19	Spago da mill. 2 a 4	Idem	16,000						
20	Spago da mill. 2 a 4	Idem	12,600						
21	Strofinacci	N.	528						
22	Tela in cotone, alta da cent. 75 a 80	M. L.	286,00						
23	Tela in filo imbiancata, alta da cent. 64 a 66	Idem	206,00						
24	Tovaglioli, in altezza cent. 60 per 90	N.	264						
25	Vesti per ufficiali medici	Idem	148						

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, sito in via Magnocavallo al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 ant. del giorno 4 ottobre 1884 sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso le Direzioni degli Ospedali militari principali in cui viene fatta la pubblicazione del presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 10 settembre 1884.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Tesorerie dello Stato, di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Torino, Verona o nelle Casse dei distretti militari, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in rendita del Debito Pubblico, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sarà fatta facoltà agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati agli uffici suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo,

A Napoli, addì 24 settembre 1884.

1612 *Il Capitano direttore dei conti*: SGRO FILIPPO.

AVVISO. 1622

(1ª pubblicazione)

Nel giorno trentuno ottobre 1884, innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Roma, sezione feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto espropriati in danno del comune di Bellegra, già Civitella San Sisto, e per esso del sindaco sig. Terenzio Jella, ad istanza dell'Abbazia di Subiaco e per essa di S. E. rev.ma il signor cardinal Raffaele Monaco La Valletta abate commendatario, residente a Roma.

1. Terreno macchioso, in vocabolo San Francesco, posto nel territorio di Bellegra, della superficie di tav. 121 67, pari ad ettari 12 16 70, distinto in mappa col n. 2760, confinanti ecc.

2. Terreno macchioso, posto come sopra, in vocabolo Sant'Eleuterio, di tavole 505 67, pari ad ettari 50 56 70, in mappa n. 2775, confinanti ecc.

3. Terreno macchioso, libero, posto come sopra, in vocabolo Sant'Eleuterio, della superficie di tavole 351 72, pari ad ettari 35 17 20, mappa n. 2776, confinanti ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 282,063 10.

Roma, 27 settembre 1884.

PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civ. e corr. di Roma.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Modena, riunito in camera di consiglio, nelle persone degli illustrissimi signori avv. cav. Giacomo Gregori, presidente, avvocato cav. Federico Bonicelli e avv. Ferrari Antonio, giudici,

Ha pronunziato la seguente sentenza:

In punto a dichiarazione d'assenza,

Visto il ricorso di Alfredo Bergonzini in data 1° dicembre 1882; il decreto di ammissione al gratuito patrocinio in data 15 gennaio 1883;

Visti i decreti in data 2 dicembre 1882 e 19 luglio 1883, col primo dei quali il Tribunale, in appoggio all'atto di notorietà rilasciato dal sindaco di Modena in data 12 settembre 1881, relativo all'assenza di Bergonzini Almerico del fu Luigi, di Modena, ordinò fossero assunte informazioni sullo stato di assenza del Bergonzini stesso, colle norme prescritte dall'art. 23 del Codice civile, col secondo nominò il signor avv. Leopoldo Amorth per rappresentare l'assente, a senso dell'articolo 21 del Codice citato;

Ritenuto che il primo dei suaccennati provvedimenti venne pubblicato nei modi prescritti dall'art. 23 del Codice civile all'ultimo domicilio e residenza del Bergonzini per atto Vaccari 1883, notificato al procuratore Amorth, rappresentante l'assente, in data 21 settembre suddetto ed inserto nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* colle date 11 e 15 settembre, 12 e 16 ottobre 1883, nn. 78 e 87 del Foglio periodico della provincia, 217 e 213 della *Gazzetta Ufficiale*;

Attesochè sieno trascorsi i sei mesi dall'ultima pubblicazione, il Bergonzini Almerico non è comparso e non ha dato notizia alcuna di sè, nè si ebbe prova alcuna che egli viva tuttora o si trovi all'estero o nel Regno;

Attesochè furono adempiute tutte le formalità prescritte dalla legge e il ricorrente Bergonzini Alfredo ha pure dimostrato la propria qualità di figlio e presunto erede dell'assente, ed è perciò nel diritto di ottenere dal Tribunale la formale dichiarazione di assenza del padre;

Per questi motivi, e visti gli articoli 23, 24, 25 del Codice civile, 794 Procedura civile,

Il Tribunale

Dichiara l'assenza di Bergonzini Almerico fu Luigi e fu Anna Veronesi, di Modena.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Modena, 29 luglio 1884.

G. Gregori.

F. Davoli.

All'art. 96 campione a debito vol. I, prenotato a debito lire 3 60 per diritto di bollo.

Per copia conforme pel Bergonzini, ammesso al gratuito patrocinio,

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Modena, addì 13 agosto 1884,

Il cancelliere E. Davoli.

Per copia conforme da servire alla pubblicazione ne'fogli, a forma ecc.

Plessi.

Per autenticazione, ecc.

Dalla cancelleria del Tribunale, Modena, 11 settembre 1884.

1522 RICCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha nominato curatore definitivo del fallimento di Luigi e Cesare Trinchieri, di Tivoli, il signor avv. Federico Traversi, domiciliato in questa città, in piazza Firenze, n. 24.

Roma, 27 settembre 1884.

1624 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi ha omologato il concordato avvenuto il 27 giugno prossimo passato tra la ditta L. D. I. Conti e la massa dei suoi creditori.

Roma, 27 settembre 1884.

1625 Il cancelliere REGINI.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Fortunato *Esposito* nativo del comune di Napoli, fece domanda a S. E. il Ministro Guardasigilli del Regno d'Italia all'oggetto di essere autorizzato assumere in cambio del suo cognome quello di *Mirabella*. E S. E. con decreto dato a Roma il 14 giugno 1884, dispose ciò che segue:

Decreta.

Fortunato Esposito, nato e residente in Napoli, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865.

A tanto si adempia colla presente inserzione.

1600 FORTUNATO ESPOSITO.

BANDO DI VENDITA

a seguito di aumento del sesto.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza di mercoledì 29 p. v. ottobre, alle ore 10 ant., innanzi il Tribunale di Velletri avrà luogo la vendita allo incanto in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 2751, a seguito dello aumento del sesto fatto dal signor Luigi avv. Pelliccia, dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri, oppignorati a danno di Domenico De-Bernardini ad istanza di Guttaroni Lucia, e come meglio dal bando già pubblicato.

1. Vigna e canneto con casa d'uso in contrada Colle Scarano, di ettari quattro, are 76.

2. Vigna e canneto con casa d'uso in contrada Rioli, di ettaro 1 79 40.

Velletri, li 20 settembre 1884.

1623 L. NOVELLI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che all'udienza di giovedì 18 settembre 1884, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Rossi De-Gasperis Antonio, domiciliato in Roma, contro Marzetti Paolo, Mario, Cesare, Elvira e Giuseppa, padre e figli, eredi della fu Maria-Felice Guerra, già moglie e madre rispettivamente, e questi in un alla signora Tabarrini Cecilia vedova Guerra, eredi beneficiati del fu Costantino Guerra, tutti domiciliati in Viterbo, contumaci.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. — Terreno castagnato-domestico, bosco ceduo, seminativo, pascolivo, vignato, olivato, con alberi da frutto, casa colonica e casino di villeggiatura, in contrada La Montagna, segnato nella mappa censuaria, sezione Querciarella, contrade vocaboli Madonna della Quercia, Cartiera, Valchiora, Merlano, Montagna e Montagna Vecchia, sezione 12ª, coi numeri 595, 596, 597, 598, 599, 611, 617, 615, 1420, 1422, 1427. 626, 627, 1425, 1426, 632, 633, 634, 635, 1429, 624, 1424, 612, 639, 640 sub. 1, 2, 641, 642, 1431, 643, 1432. 1758, 1759, 644, 645, 646, 647 sub. 1, 2, 1435, 1433, 1434, 1430, 638, 685 sub. 1 e 2, e sezione 14ª, numeri 1 e 2, vocabolo Scalone, gravati i suddetti numeri di usufrutto in favore della signora Cecilia Tabarrini vedova Guerra, vendendosi liberi da ogni peso di usufrutto gli appresso numeri di mappa del terreno medesimo, sezione 12ª, cioè 690, 1472, 1473, 691, 532 sub. 1, 2, 536, 837, 538, 651, 676, 1360, 1391, 1392, 1393, 1466 e 1670, e tanto i primi, quanto questi secondi numeri, costituenti in assieme questo 1° lotto, della superficiale quantità di ettari 32, ari 78 e centiari 30, sono gravati dell'annuo tributo erariale verso lo Stato di lire 155 78, e co' suoi confini ecc. — Tale 1° lotto è gravato eziandio di tre canoni, uno perpetuo, e gli altri due temporanei a favore dell'Amministrazione demaniale, il 1° di lire 13 43, il secondo di lire 21 36 ed il 3° di some tre di uva, pari a kil. 366 12, deliberato tale lotto 1° per lire 43,000 al signor Giuseppe Luzi, di Vetralla.

Lotto III. — Casa già di abitazione del debitore Guerra, in via San Lorenzo, segnata nella mappa censuaria, sez. 3ª, col num. 20, composta di due piani abitabili, sottotetti e pianterreno, con cantina e tinello, confinante colla via di San Lorenzo, coi vicoli di Santa Maria Nuova e Fattungheri, coi beni del signor Antonio Calandrelli e del debitore medesimo, ed è gravato del peso di usufrutto in favore della sunnominata Cecilia Tabarrini vedova Guerra, non che al presente del tributo erariale diretto di lire 55 59 annue. Tale lotto è gravato eziandio del canone di lire 9 19 a favore della Prioria di S. Maria Nuova in Viterbo, deliberato tale lotto per lire 10,000 al signor Stefano Lini.

Lotto IV. — Porzione di casa in via San Lorenzo, e precisamente quella segnata nella mappa censuaria, sezione 32ª, coi soli numeri 23 sub. 1, 24 sub. 1, e l'attigua in Santa Maria Nuova, distinta in detta mappa e sezione, col num. 22 sub. 1, confinante colla casa descritta nel lotto precedente, coi beni di Antonio Calandrelli, Salvatore Egidi e colle vie sopraindicate, gravata di usufrutto in favore di detta vedova Guerra, non che del tributo erariale diretto di lire 11 62 annue, deliberata per lire 1400 a Stefano Lini.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerte scade col giorno 3 ottobre 1884.

Viterbo, 24 settembre 1884.

Il vicecanc. Alessandro Balderi.

Per copia conforme, ecc., e si rilascia per gli effetti della inserzione in *Gazzetta*.

Viterbo, 24 settembre 1884.

1614 Il vicecanc. ALESS. BALDERI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 21 settembre corrente anno, il signor avv. Benucci Francesco Saverio del fu Paolo, nato e domiciliato in Roma, di anni 25, nell'interesse anche di sua madre Maria Rocchi, per la quota di legge, e dei suoi fratelli Gaetano, Giulio e Giovanni, dichiarava di accettare come di fatti accettò col beneficio dell'inventario la eredità intestata del fu padre e marito rispettivo Paolo Benucci morto in Roma il giorno 11 settembre corrente mese, nella casa posta in via dei Cestari, n. 42, eleggendo per ogni effetto di legge il suo domicilio in detta via dei Cestari, n. 42.

Roma, li 24 settembre 1884.

1589 Il vicecanc. E. GAI.

AVVISO.

Con istrumento a rogito del sottoscritto Bobbio D.r Costantino R. notaro residente in questa città del 30 agosto p. p., i signori comm. Ernesto Emanuele Oblieght, comm. Giuseppe Lavagnino, cav. Alessandro Geiger, cav. Rodolfo Oblieght, cav. ing. Luigi Dall'Ongaro hanno tra loro costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale: *Impresa delle cave di Grottarossa - Dall'Ongaro e C.* - per la escavazione e per il commercio della pietra, tufo e puzzolana della cava di Grottarossa nella provincia di Roma. Tale società ha la durata di 14 anni decorribili dal 1° del venturo ottobre. Il capitale sociale è fissato in lire 70,000, e viene interamente versato dal socio comm. Ernesto Emanuele Oblieght. Gli utili sociali, netti da ogni spesa ordinaria e straordinaria, verranno divisi fra i soci in proporzione delle respettive percentuali di cointeressenza nella Società, cioè: cinque per cento al signor cav. Dall'Ongaro; sette per cento al signor comm. Giuseppe Lavagnino; dieci per cento al signor cav. Alessandro Geiger; ventidue per cento al signor cav. Rodolfo Oblieght; cinquantasei per cento al signor commend. Ernesto Emanuele Oblieght. La gerenza e firma sociale resta affidata collettivamente a due soci che a tale scopo saranno nominati dalla maggioranza degli interessati, e potrà anche essere conferita a non soci, purchè così venga deliberato dalla maggioranza dei soci. Pel primo anno la firma sociale è affidata ai soci Dall'Ongaro e Lavagnino, che scriveranno il loro nome sotto la ditta « Impresa delle cave di Grottarossa, Dall'Ongaro e C.i » ed i suddetti gerenti non potranno agire uno senza l'altro, e come il tutto meglio e più diffusamente al suddetto istrumento oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, al quale ecc.

Roma, 22 settembre 1884.

Costantino Bobbio not.

Presentato addì 22 settembre 1884, ed inscritto al n. 209, reg. ordine al numero 136, registrazione ed al n. 54 reg. Società, vol. 2°, n. 136.

Roma, il 22 settembre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

1608 G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.